GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	8	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 50
Stati fuori del- } spediz. quotid.	54	28	5 —
l'Unione Post. } » settim.	44	23	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

COSE MILITARI

Una specie di fatalismo.

Ho detto prima e ripeto qui che il reclutamento degli allievi per la Scuola di guerra è stato ed è assolutamente erroneo. Nei primi tempi, trattandosi di rimediare ad un grosso male passato, — e fu quello che dal 1859 al 1867 non si era alzato di un punto il livello degli studi militari dal grado nel quale erasi mantenuto dal 1848 al 1859, — potè essere provvida misura quella di chiamare alla Scuola di guerra anche i tenenti, anche i capitani, come quelli che in poco volger d'anni avrebbero costituito il nerbo dell'ufficialità nei gradi superiori, ma poi mano mano che cessavano i reclutandi *utili* in tali gradi, il reclutamento degli allievi doveva restringersi ai sottotenenti e, mano mano, ai meno anziani fra essi, sino a raccoglierli appena usciti dai corsi inferiori di Torino, di Pinerolo, di Modena. Non è una novità questa: è l'imitazione la più piatta ma anche la più logica e la più naturale di quanto si è sempre fatto e si fa ovunque per le altre discipline non militari.

È indubbio che fra dieci sottotenenti dai 18 ai 20 anni ve ne sono per lo meno otto che non debbono aversela a male se io li chiamo ancora veri ragazzi — ed il cielo li benedica in omaggio al motto « dal farle tardi il ciel ti guardi. » — Di questo parere è certamente l'attuale ministro della guerra, il quale nel suo primo progetto di avanzamento aveva proposto che la nomina a sottotenente non potesse ottenersi prima d'aver compiuti i 20 anni d'età; la proposta venne osteggiata ed abbandonata, ma bisogna aver fede nelle proposte sagge e nel loro prossimo trionfo. Colle ferme ridotte, nell'ufficialità inferiore non vi sarà mai troppa serietà, maturità, disciplina ed amore al soldato; non vi sarà mai troppa abbondanza di saggi esempi e forti da imitare per parte delle giovani reclute.

Ho pur detto, e qui ripeto, che tutta l'ufficialità dell'esercito nel suo inizio alla carriera deve aver avuto pari trattamento dall'Autorità tutoria e non ci debbono essere figli naturali e bastardi, nè diritti di primogeniture..... Se volete rialzare il morale dei quadri, del quale si parla sempre e pel quale non si fa mai nulla, dovete mettere tutti coloro che portano spalline con un uguale diploma di idoneità entrando nelle armi combattenti.

Intanto ora abbiamo sottotenenti di artiglieria e genio i quali hanno la privativa — guadagnata con formole algebriche sulla lavagna — di passar tenenti dopo due anni di grado, cioè innanzi ai sottotenenti di fanteria e di cavalleria che hanno perduta tale privativa perchè vissero e manovrarono fra plotoni e squadroni per cinque, sei, otto anni. — Ma dunque il viver colla truppa, il manovrare, l'imparare a combattere è un demerito? Ma dunque il vivere nei ranghi ed il respirare l'ambiente della caserma — chiamata scuola del paese — è un titolo di biasimo? Ed è così che volete innalzare il morale degli ufficiali? È in questo modo che vuolsi dare ad intendere esservi la suprema delle poesie nella vita militare, nell'affiatamento fra comandanti e comandati?

Poi abbiamo una Scuola di guerra la quale, in ragione della sua capacità, non può accogliere che la centesima parte degli ufficiali dei reggimenti, Scuola che esclude appunto i novantanove su cento degli ufficiali che avrebbero diritto ad esservi ammessi, e qui da 25 anni assistiamo ad un *cancan* il più dissolvente di salti acrobatici sulle teste dei più anziani, creando un immenso e tempestoso oceano di pettegolezzi e di recriminazioni ad ogni bollettino che vede la luce. — E volete amicizie, simpatie, solidarietà, cameratismo nei quadri? Volete cessato il mormorare, le naturali gelosie, i dannosissimi attriti e la più dannosa peste fra tutte, quella delle *lettere di vita!*

Poi abbiamo creata fra i patentati stessi della Scuola di guerra una casta ristretta e potente, una oligarchia militare ancora più dissolvente, che è il corpo di stato maggiore. In forza di questa imperante oligarchia militare, da 25 anni assistiamo allo spettacolo stupefacente di vedere, fra coloro che hanno guadagnato lo stesso diploma scolastico, gli stessi salti acrobatici mercè i quali Tizio diplomato come Caio, in venti anni dopo la scuola, da sottotenente passa colonnello, e Caio, magari con classificazione migliore, si trova soltanto ancora capitano o l'ultimo fra i maggiori. In virtù di una bacchetta magica invisibile, in virtù di inestricabili combinazioni di terzi, di quarti, di quinti, di armi più o meno favorite, di comandi da un'arma all'altra, di passaggi da uno ad altro servizio disparatissimo, di incarichi uno più dell'altro onorifici e splendenti, Tizio arriva al generalato e Caio, nel fior dell'età, va a casa, col suo diploma in tasca e 2200 lire di pensione!

Ma perchè ciò? Qual destino dissolvente pesa, da un quarto di secolo, sui quadri del nostro esercito? Quale sarà la forza potente che ci condurrà in carreggiata una buona volta?

Pure convien non volere aprire gli occhi per non vedere le origini di un tanto male, morale ora, ed a buona ragione temibile materialmente poi. Si facciano le scuole a tempo debito, e si facciano le promozioni a scelta quando l'ufficiale possa portare innanzi agli esaminatori tutto un patrimonio di vita militare pratica per quel tanto che è consentito nel tempo di pace.

Anzitutto un riordinamento nei programmi degli studi militari inferiori e superiori si impone supremamente — nè tale ordinamento va fatto studiare a coloro che sono coperti dalla lebbra inguaribile delle vecchie e viete tradizioni scolastiche militari — e di ciò, per somuni capi, dirò altra volta. Poi si separino una buona volta in due rami ed in due carriere ben distinti gli ufficiali combattenti di tutte le armi dagli ufficiali tecnici. Finalmente, stabilito un programma *ad hoc* di studi superiori, tutta l'ufficialità combattente passi per quei corsi, per quella Scuola di guerra prima di entrare nella vita reggimentale. Si tratta in complesso di istituire, per esempio, tre Università militari — se vi piace il nome — una in Torino per le armi di artiglieria, genio e cavalleria, una in Firenze per gli uscenti in fanteria da Modena, una a Napoli per gli uscenti dalla Scuola di Caserta. In complesso tre scuole superiori uguali di metodo, di programmi, di insegnamento, di risultati, di diplomi. Tutti uguali gli ufficiali: altro che storie di Cenerentole e di beniamine, di dotti e di ignoranti, perchè mi ero anche dimenticato di accennare essere necessario che vi sia un corso che dia lo stesso crisma agli originari da Modena come agli originari da Caserta. Così come stanno le cose, avremo sempre i *troupiers*, gli *scarponi* da una parte e gli aristocratici ed i puro sangue dall'altra.

Che a Caserta vi siano corsi meno difficili a superarsi dall'elemento reclutato nella bassa forza sta bene, per ora che a Modena vi sono programmi pieni di pecche; ma poi occorre un laminatoio uguale, un crogiuolo solo dal quale tutti escano colla stessa dote di istruzione scolastica, allo stesso modo che domani saranno tutti uguali sotto il fuoco nemico dei fucili a piccolo calibro ed a traiettorie molto tese.

È un dovere di chi governa quello di tutelare il vero interesse dell'esercito e del paese. A voi, o superiori, quando avrete tutti la coscienza di poter valutare il peso dei vostri inferiori, a fare, con vista acuta e con mano ferma, le successive selezioni per spingere innanzi i solleciti, i valorosi, e per mandar a casa i restii, gli ignavi, i cervelli piccini, gli animi gretti; ma tutto ciò senza promozioni a scelta. Tutto questo lavoro di saggia selezione, mi piace rilevarlo, è nel progetto ministeriale d'avanzamento attuale, ma lo ritengo soffocato dal pregiudizio delle promozioni a scelta nei gradi inferiori — quando la scelta, lo ripeto a sazietà, non dà che delle poverissime garanzie scolastiche, e inducono i diplomati, che si tengono accartocciati e sicuri nel pezzo di carta del loro diploma, a non far più niente in tutta la loro vita militare, certi che nessuna tempesta cadrà sulla loro vigna. Ma cambiato il criterio, ma sapendo che i generali si scelgono fra i soli colonnelli e non prima, vedreste che sveglierino in tutti, e come innalzato quel morale e benessere nei quadri, che ora si cerca infruttuosamente con lanternini spenti.

Sine fuco.

Le pubblicazioni del *gibus*.

I pettegolezzi dell'Opposizione.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino).

3, *ore 10,55 pom.*

I pettegolezzi suscitati dalle pubblicazioni del *gibus* e ciò, come è facile credere, la Stampa d'opposizione si affretta a raccogliere e gonfiare, non producono altro effetto che quello di provare vieppiù, se ve ne fosse bisogno, a quali meschini artifizi si appigliano gli oppositori del Ministero per tentare i loro assalti e le loro rappresaglie. Il *Popolo Romano* continua a canzonare umoristicamente le pretese rivelazioni del duca Della Verdura, soggiungendo: « Del resto se il duca credette di accordare la sua firma a qualche cambiale, egli non lo avrà fatto senza assumere garanzia. Chi ha firmato avrà quindi pagato, e se non ha pagato, pagherà. »

Frattanto il pubblicista Gobbi-Belcredi, di cui il *gibus* pubblicava una lettera al duca Della Verdura, manda una lettera alla *Tribuna* in cui smentisce recisamente di aver sollecitato ed ottenuto denaro in corrispettivo di una sua qualunque prestazione elettorale in favore del Governo e soggiunge di aver sporto querela per diffamazione contro il *gibus*, lasciando ampia facoltà di prova.

Questo telegramma richiede pei lettori una breve nota.

I lettori sanno che il duca Della Verdura — come furono accertati alcuni atti di mala amministrazione nel Banco di Sicilia (vedi la relazione Busca) — venne dal Ministero destituito da direttore generale del Banco.

Il provvedimento era non solo giustificato dalle irregolarità riscontrate, — e che noi abbiamo riferite, — ma anche necessario dopo le promesse fatte dal Governo di essere inflessibile dinanzi a tutti.

Che poi al duca il provvedimento sia piaciuto, o anche solo parso giusto, sarebbe pretendere troppo dalla natura umana. Quando uno viene accusato, vuol fare le proprie difese e trova sempre nel fondo della sua coscienza una voce che assolve se stesso e condanna gli altri. Questo, ripetiamo, è umano.

Intorno a uomini politici e finanzieri come l'ex-direttore del Banco di Sicilia si aggruppano sempre interessi, simpatie e amicizie. Niente di più naturale che questi interessi e queste amicizie, offese dal severo provvedimento governativo, siensi mossi e abbiano fatto un po' di reazione. Niente di più naturale che il duca, per difender sè, abbia tentato di accusar altri. Fanno così i ragazzi sui banchi delle scuole, e fanno il medesimo gli uomini.

Bisogna sapere che a Palermo, da circa un anno, vive di vita onorata sì, ma oscura, un giornale che s'intitola *gibus*, con sulla testata il pupazzetto di un *lion*. Questo giornale, che, a giudicare dal titolo e dal pupazzetto, dev'essere molto serio, s'è fatto eco del malcontento destatosi nella clientela e nelle amicizie del signor duca e, a voler essere giusti, non gli si era mai offerta un'occasione migliore per far conoscere al mondo la propria esistenza.

Orbene, il *gibus* s'è affrettato ad avere un colloquio — una delle solite « interviste » venute in sì gran moda ai di nostri — col duca Della Verdura, e ha raccolto la sua difesa. Difesa anticipata, perchè il duca annunzia di lavorare alla compilazione di un *memorandum* da contrapporre alla scrupolosa relazione del senatore Busca. Ma fin qui nulla di anormale e di strano. La difesa in chi viene comecchessia accusato è un diritto naturale.

Dove però la difesa finisce e comincia la bizza, la rappresaglia, l'attacco è là dove si mettono fuori documenti più o meno apocrifi (il processo Belcredi verificherà) e si tenta di ritorcere contro il Governo accuse e rimproveri.

Il *gibus*, oltre alle dichiarazioni dell'ex-direttore, pubblica due letterine dirette al medesimo, delle quali una attribuisce all'on. Giolitti e l'altra a un giornalista, il Gobbi-Belcredi, collaboratore della *Tribuna*. Nella prima si raccomanda l'affare di un signor Faro o di un *Faro*, giornale, — la cosa non è ben chiara, qualche volta la fantasia degli oppositori patisce di nebbia — che interessa l'on. Di San Giuliano. Nella seconda il Belcredi parla pure di un affare che gli preme. Null'altro.

Sopra queste due lettere si è creato un romanzo e s'è fatto un commento che quel della *Divina Commedia* ci son per niente. Gonfia, gonfia, gonfia — e qualche giornale (di quelli che quando l'onorevole Giolitti non era ministro, sorreccavano la fama di seri e di imparziali, come, per non far nomi, il *Corriere della Sera*) è arrivato a scrivere delle colonne intere per accusare l'onorevole Giolitti nientemeno che di corruzione elettorale e bollare come va il giornalista.

Noi confessiamo di non conoscere i numerosi affari che un galantuomo, il quale sia al potere, come l'onorevole Giolitti, può avere con i numerosi uomini che si trovano nella vita economica e bancaria del Paese. Ma l'onorevole Giolitti non è di quelli uomini cui possano toccare i dispetti d'un vecchio direttore collocato a riposo e tanto meno i pettegolezzi di un giornaletto bisognoso di richiamo.

Grazie a Dio, sino all'on. Giolitti certi scoppietti non arrivano, per quanto si adoperino a rendere velenosi i loro strali gli oppositori, che lo vogliono morto a ogni costo. Anzi negli animi degli imparziali si insinua un altro sospetto, questo: — che certi oppositori temono l'uomo perchè lo sanno onesto.

Ma intanto noi siamo qui a domandarci se nell'ordine della morale pubblica non sia scoraggiante questo sistema assunto dall'Opposizione di far d'ogni erba fascio per raggiungere il suo scopo, che è di abbattere. Il Paese è stanco e nauseato di una tale condotta. Il Paese è stanco e nauseato di questa paralisi diffamatoria, che si vorrebbe sostituire nel suo organismo alla salute di un tempo.

In questo parossismo dello scandalo in cui versa l'Opposizione, ne vanno di mezzo quella giustizia e quella morale di cui, a parole, ci si mostra tanto solleciti. Se l'Opposizione crede di aver trovato il mezzo di ingraziarsi il Paese, s'inganna a partito. Dal brutto spettacolo il pubblico ritorce lo sguardo, stanco, ripetiamo, nauseato.

In tali condizioni il compito del Governo si fa difficile e grave; ma, dato il valore degli uomini che lo compongono, noi abbiamo fede che saprà fornirlo tutto e in ogni sua parte. Ogni eccesso di attacco, ogni accusa menzognera o vana tornano a favore del Governo, che dovrebbe esserne la vittima. Faccia il Governo il suo dovere sino in fondo e viva sicuro che il Paese è con lui.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Il Ministero e l'Opposizione del Senato.

Il processo della Banca Romana.

Il processo al senatore Cordova.

La salute del guardasigilli.

3, *ore 10,30 pom.*

Appena l'on. Giolitti sarà tornato a Roma vi sarà Consiglio di ministri. La *Tribuna* dice che il Consiglio, oltre delle dimissioni del duca Della Verdura dalla direzione del Banco di Sicilia, si occuperà dell'opposizione del Senato al progetto di legge sulle Convenzioni marittime ed a quello sulle pensioni. E soggiunge: « Il Ministero è concorde nel respingere l'emendamento Saracco quanto alle pensioni, ed il controprogetto del Senato quanto alle Convenzioni marittime. »

— La *Riforma* dice che il procuratore generale Bartoli ha chiesto alla Cassazione che, per legittima suspicione, il processo contro i Lazzaroni, il Tanlongo, il Monzilli, il Bellucci-Sessa e l'Agazzi si discuta fuori di Roma. Pare che si sceglierà la sede di Perugia. *(Vedi a questo proposito le Notizie Italiane)* Il processo sarebbe stato dichiarato di competenza della Corte d'Assise.

— L'istruttoria compiuta dalla Commissione dell'Alta Corte di giustizia del Senato per il processo Cordova prosegue. Il presidente Ghiglieri ordinò che si escutano ancora alcuni testimoni ora residenti a Messina. Quindi l'istruttoria durerà ancora qualche settimana.

— Il ministro Bonacci, completamente ristabilito, riprese le consuete sue occupazioni.

I ministri in Quirinale.

Il Bollettino militare - La ribellione in carcere

I fucili di piccolo calibro.

3, *ore 9 pom.*

Stamane in Quirinale ebbe luogo la consueta relazione dei ministri, stata rinviata ieri a causa della festa. Tra i decreti firmati vi sono quelli di promozione di quaranta tenenti a capitani di fanteria e varie nomine anche di maggiori a colonnelli. Il Bollettino militare non è uscito nemmeno oggi. Uscirà forse domani.

— L'Autorità ha proceduto oggi all'interrogatorio dei detenuti ammutinati ieri nel carcere di San Michele. Quasi tutti gli ammutinati dichiararono d'aver voluto protestare contro alcuni agenti. Alcuni fra i più compromessi vennero trasportati in altro carcere. La truppa anche oggi fece servizio di pattuglia attorno al reclusorio. Oggi l'on. Rosano interrogò il direttore delle carceri e venne aperta un'inchiesta.

— Per accelerare la fabbricazione dei fucili di piccolo calibro il Ministero della guerra ha dato le disposizioni alle fabbriche d'armi perchè a cominciare col nuovo esercizio la produzione dei nuovi fucili sia doppia rispetto a quella dell'anno in corso.

Un pranzo all'Ambasciata d'Austria.

Gli alloggi per i principi stranieri a Roma.

3, *ore 9,15 pom.*

L'arciduca Ranieri presenterà al Re una lettera dell'imperatore d'Austria, accompagnata da un regalo. L'Ambasciata d'Austria darà un pranzo in onore dell'arciduca. È probabile che vi assistano anche l'imperatore e l'imperatrice di Germania ed i Reali d'Italia.

— Al Palazzo Reale si calcola d'ultimare per il 15 corrente gli alloggi imperiali.

La Regina dà personalmente disposizioni circa i mobili e gli addobbi dell'appartamento dell'imperatrice.

La regina di Portogallo e il duca d'Oporto saranno alloggiati al secondo piano della palazzina di via Venti Settembre. Quivi pure si preparano gli alloggi del Principe di Napoli a pian terreno, appartamento già occupato da re Vittorio Emanuele. Però si conserveranno chiuse le camere ove il Gran Re è morto.

Per conto della Casa Reale vennero fissate parte degli alberghi *Bristol* in piazza Barberini e dell'*Albergo Reale* in via Venti Settembre per alloggiarvi varii personaggi.

Morte di un cardinale.

Il principe di Montenegro alle nozze d'argento.

3, *ore 11,50 pom.*

È morto il cardinale Achille Apolloni. Era nato in Anagni il 18 maggio 1823. Era stato creato il 24 maggio 1880. Apparteneva all'Ordine dei Diaconi. Abitava in palazzo Odescalchi.

— Il principe e la principessa di Montenegro si fanno rappresentare alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia dal principe creditario.

Il Principe di Napoli visita l'imperatrice d'Austria.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 6,11 pom.* — L'imperatrice d'Austria trovasi ancora a Napoli, ove si tratterrà parecchi giorni. Il Principe di Napoli le fece ieri domandare se, essendo venuta in forma privatissima, volesse riceverlo. L'imperatrice rispose di sì. Stamane, alle 11,30, il Principe recossi infatti a bordo del *yacht* imperiale *Miramar*. La visita, cordialissima, durò lungamente.

Oggi l'imperatrice girerà per il golfo a bordo del suo *yacht*. Domani andrà al Vesuvio.

Le nozze d'argento dei Reali d'Italia a Trieste.

Il pellegrinaggio triestino.

Trieste, 1° aprile.

(X.) — Per la solenne occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia si è qui costituito un Comitato composto di cittadini del Regno che ha diramato il seguente nobilissimo manifesto:

Cittadini Italiani!

Il giorno 22 aprile a. c. l'Italia tutta festeggerà una lietissima ricorrenza, compiendosi il 25° anniversario delle nozze dei nostri amatissimi Sovrani.

Il sentimento di affetto profondo che lega ogni italiano alla gloriosa Dinastia regnante avrà anche in questo incontro una prova solenne: dovunque palpiti un'anima italiana sarà in questo giorno comune il pensiero, comune l'augurio al benessere ed alla felicità di questi Principi insigni ed amati, in cui è personificata così splendidamente la tradizione delle virtù preclare ed secolari, onde la Casa di Savoia andò sempre ammirabilmente adorna.

E poichè re Umberto, inspirato come sempre da quell'alta generosità che allo splendore fastoso delle pompe antepone costantemente il pensiero di una provvida ed illuminata filantropia, ebbe a manifestare il desiderio che questa ricorrenza, cara alla sua Famiglia e ad ogni italiano, sia festeggiata unicamente con opere umanitarie di permanente durata, noi rivolgiamo caldissimo appello a voi tutti perchè vogliate concorrere unanimi ad una manifestazione che mostri ad un tempo l'attaccamento ai nostri gloriosi Sovrani e l'affetto vivissimo alla Patria.

Epperò noi sottoscritti, raccolti in Comitato, ci permettiamo invitarvi a voler offrire all'uopo l'obolo vostro, il quale sarà destinato ad incremento del fondo per l'*Istituto Nazionale per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro*, che in quest'occasione viene istituito a Roma.

Le oblazioni si ricevono dai singoli sottoscritti al presente appello.

Trieste, 28 marzo 1893.

Ugo Dalbuello — Emanuele Cosu — Rosario Currò — Filippo Diana — Riccardo Merli — Luca Pellegrini — Benedetto Vendrame — Ettore Vianello.

Altre pubbliche manifestazioni si preparano a Trieste per quel giorno. Intanto vi dirò che incominciano ad affluire le oblazioni, e che fra gli oblatori vi sono parecchi triestini che non sopportano differenze fra italiani e italiani.

***

La Stampa liberale attacca il manifesto relativo al pellegrinaggio della diocesi di Trieste perchè ispirato a concetti ultramontani ed antipatriottici. Si prevede che il pellegrinaggio, cosidetto triestino, sarà un insuccesso. Fra i partecipanti c'è il presidente del Governo centrale marittimo barone Alber e il deputato Burgstaller che a Vienna faceva il liberale.

Méline non riesce a formare il Gabinetto francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Poincarré ha rifiutato definitivamente il portafoglio delle finanze. Credesi che Méline rinuncierà al mandato di formare il Gabinetto.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — In seguito al rifiuto di Poincarré d'accettare le finanze, Méline rinunziò da Carnot e declinò il mandato di formare il Gabinetto. Carnot conferì poscia con Casimir-Perier.

Carnot offerse a Dupuy, ministro dell'istruzione, il mandato di formare il Gabinetto. Dupuy lo accettò. Dupuy conferì stasera con Peytral e Poincarré. Credesi che Peytral accetterà le finanze, e Develle, Viger, Viette, Loizillon, Rieunier e Delcassé conserveranno i loro posti.

L'unificazione dell'ora

La riforma oraria in Europa va facendo continui progressi. Intendiamo parlare dell'unificazione dell'ora col sistema dei fusi orari, a base del meridiano iniziale di Greenwich.

Sono recenti le deliberazioni della *Svizzera* e della *Germania*, ed ora apprendiamo che anche la *Danimarca* ha stabilito, mediante una legge che ebbe l'approvazione dei due rami del Parlamento, che a partire dal 1° gennaio 1894 l'ora del 2° fuso, cioè quella che viene denominata *dell'Europa centrale*, sarà l'ora legale per la *Danimarca* e per tutti gli usi ed effetti della vita civile.

Come ognuno sa, le nazioni che sono comprese nel 2° fuso, e delle quali fa parte anche l'*Italia*, sono dieci, cioè: *Svezia e Norvegia, Olanda, Danimarca, Germania, Svizzera, Austria-Ungheria, Italia, Serbia, Turchia occidentale e Grecia.*

Di queste nazioni, già ben otto hanno adottato l'ora unica, cioè del 2° fuso, o *dell'Europa centrale*, ed eccole indicate colle rispettive date di tale adozione:

Svezia e Norvegia: dal 1879.

Olanda: dall'estate 1892.

Germania: settentrionale e meridionale per le ferrovie dal 1° giugno, e dal 1° ottobre 1891, e come *ora legale* dal 1° aprile 1893 per tutto l'impero.

Svizzera: per i servizi pubblici, dal 1° giugno 1893.

Austria-Ungheria: per le ferrovie, dal 1° ottobre 1891 (è imminente l'adozione come *ora legale*).

Serbia: dal 1° ottobre 1891.

Turchia occidentale: dall'inaugurazione della ferrovia *Belgrado-Salonicco*.

Danimarca: dal 1° gennaio 1894 come *ora legale*.

Mancano: *Italia e Grecia.*

È a farsi voto che l'Italia non tardi ulteriormente a provvedere a questa riforma tanto più che forse in nessuna nazione l'applicazione di essa può riuscire più semplice e più facile che in Italia.

L'ora dell'*Europa centrale* anticipa di soli *dieci minuti* rispetto al tempo medio di Roma; e per conseguenza è evidente che mercè un unico spostamento *di dieci minuti* in anticipazione, da praticarsi ad un dato giorno fisso su tutti gli orologi, l'Italia si troverà coll'ora unificata con quella di otto nazioni sopra le dieci che sono comprese nel 2° fuso, come sopra accennammo.

Sappiamo che in Grecia già si è posto allo studio questa questione, e non desterebbe meraviglia che da un momento all'altro si avesse notizia che anche la Grecia avesse adottata questa riforma, e se per caso ciò avvenisse, non sarebbe cosa troppo lusinghiera per l'Italia trovarsi poi l'ultima affatto, sopra dieci nazioni, ad accedere ad una così utile riforma, mentre avrebbe potuto e dovuto essere fra le prime, sia per la grande facilità di applicazione, come anche perchè sono oltre *due anni* che il Governo riceve ripetuti eccitamenti al riguardo, dacchè la questione fu portata e trattata in Italia sul campo pratico; ma finora non pensò mai a provvedervi.

Sappiamo che l'on. ministro Genala è favorevolissimo a questa riforma, ed anzi vorrebbe adottarla in occasione dell'andata in vigore dell'orario estivo per le ferrovie e navigazione, epperò siccome questa riforma dovrebbe essere estesa in Italia non solamente ai pubblici servizi, ma bensì a tutti gli usi ed effetti della vita civile, e cioè come *ora legale*, così si rende indispensabile la presentazione immediata d'un disegno di legge con dichiarazione d'*urgenza* affinchè i due rami del Parlamento possano approvarlo in tempo utile.

Ecco l'istanza che noi rivolgiamo all'on. Genala affinchè, d'accordo coi suoi colleghi presenti, questo disegno di legge senza perdita di tempo, e con ciò avrà provveduto ad una riforma che per il nostro paese è riconosciuta utilissima ed ormai indispensabile, riserbando a sè, ed al Governo del quale egli fa parte, il merito dell'iniziativa, mentre se si verificasse un ulteriore indugio da parte del Governo, ci consta che l'iniziativa verrebbe assunta da qualche membro del Parlamento, mediante la presentazione d'un disegno di legge d'iniziativa parlamentare.

C. R.

Il 2° Congresso delle Opere pie in Firenze

Adunanza plenaria (pomeridiana) del 30 marzo.

La tutela dei minorenni poveri non ricoverati — Il disegno di legge 10 febbraio 1893 sugli inabili al lavoro — I Comitati d'erogazione — Società di mutuo soccorso e Congregazioni di carità — Le pensioni e l'art. 7 del regolamento di contabilità — Cassa pensione per gl'impiegati delle Opere pie.

Firenze, 30 marzo.

(DARDO) — L'ora è mattutina. Alle 8 l'aula magna è già affollata. Si vuole esaurire tutti i temi proposti. Continua l'affluenza dei congressisti e la loro operosa attività feconda di bene. Il presidente *Barsanti*, sempre buono e cortese, nell'aprire la seduta si dichiara soddisfattissimo a nome di tutto l'Ufficio di presidenza. È in esame il quesito seguente:

« Se debba provvedersi per legge circa i Consigli di famiglia e di tutela per i poveri non ricoverati in ospizi, ed in ispecie se e quali attribuzioni potrebbero a questo proposito essere date alle Congregazione di carità e ai delegati di esse. »

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione per mezzo dell'avv. *Movizzo* ha per iscopo di richiamare le Autorità competenti alla sorveglianza perchè siano in riguardo osservate le disposizioni della legge vigente, ed è, dopo brevi dichiarazioni dei congressisti *Armanni* e *Cabella*, approvato.

Il Congresso fa quindi voto:

« Che l'articolo 47 della legge vigente (Istituti di pubblica beneficenza) sia modificato nel senso che ove sia fatto luogo allo scioglimento della Congregazione di carità la temporanea amministrazione di questa venga affidata ad un commissario nominato dalla Giunta provinciale amministrativa. »

A dire il vero, su quest'ultimo voto l'attenzione del Congresso per circostanze specialissime non fu la più intensa. L'interesse maggiore del Congresso era oggi, per così dire, concentrato sul seguente ordine del giorno proposto dal prof. Bucci relativamente alla proposta di legge sugl'inabili al lavoro. È bene riprodurlo completamente.

« Il Congresso fa voti: Che la conversione in legge dei decreti reali 19 novembre 1889, n. 6535, e 12 gennaio 1890, N. 6594, sia esclusivamente concretata e diretta ad esplicare l'attuazione delle disposizioni sancite dall'articolo 81 della legge di pubblica sicurezza, sempre come funzione o servizio di ordine pubblico o politico, a cui lo Stato deve provvedere con mezzi proprii. »

Il prof. *Bucci* prende anzitutto a dimostrare che lo Stato in materia di provvedimenti d'ordine politico sociale atti a migliorare le condizioni degli indigenti deve tener presenti, ma in modo distinto, i criteri che riflettono la pubblica assistenza, quelli che concernono la pubblica sicurezza e quelli infine che riguardano la beneficenza. Passa quindi ad esaminare partitamente le diverse tendenze che si palesano nel disegno di legge sugli inabili al lavoro presentato dal ministro dell'interno nella seduta del 10 febbraio 1893.

Ad avviso del relatore il progetto riesce anzitutto a rendere vana, almeno in parte, la legge 17 luglio 1890 erogando a vantaggio d'una sola specie di bisognosi i mezzi destinati a sollevare la miseria nelle sue svariate ed imprevedibili manifestazioni.

Oltre a ciò il progetto di legge, sempre secondo il convincimento del relatore, riduce l'azione dei Ricoveri di mendicità ad una sola forma di assistenza pubblica in dipendenza dell'Autorità governativa. Infine il relatore si propone di dimostrare che il progetto di legge, se accolto, arriverà a sanzionare la beneficenza legale.

Il prof. Bucci, versatissimo nella materia, trova un valido aiuto alla sua tesi nel segretario generale del Congresso, il giovane conte Biancoli di Bologna, cui io sono lieto poter rendere qui omaggio per l'efficacissima opera prestata nella preparazione del Congresso, nella direzione dei lavori della prima Commissione, e nell'andamento delle discussioni proficue in seduta plenaria. Alla profonda dottrina amministrativa, di cui aveva dato larga prova nel Congresso di Bologna da lui promosso, egli accoppiò anche in quest'occasione la cortesia più squisita in favore dei congressisti.

Il dottor conte *Biancoli* si associa alle considerazioni del prof. Bucci svolte e si propone a sua volta di convincere i congressisti che il disegno di legge è inaccettabile, perchè, mentre dovrebbe a null'altro tendere che ad una esplicazione della legge di P. S. e compiere unicamente una funzione di polizia, contiene invece un provvedimento d'assistenza pubblica. Aggiunge che l'autonomia amministrativa dei Ricoveri di mendicità rimane violata, perchè si affidano esclusivamente all'Autorità di P. S. le ammissioni nei Ricoveri.

Infine il Biancoli svolge molte considerazioni per dimostrare che il disegno di legge aggraverà di spese i Comuni più importanti, dove è continua e persistente l'immigrazione dai piccoli Comuni, perchè le anticipazioni sono fatte dai Comuni dove ha sede il Ricovero, ed il rimborso è posto a carico dei Comuni dove il ricoverato ha il domicilio di soccorso.

Con felicissima sintesi il dott. Biancoli chiude l'elaborato discorso ed invita il Congresso a votare affermativamente la risoluzione proposta, che infatti è approvata ad unanimità.

Il progetto di legge 10 febbraio 1893 contiene veramente delle gravi mende, ma contiene tuttavia delle saggie disposizioni, ed è ad augurare che in un lavoro di ritocco la proposta ministeriale venga corretta e modificata secondo i voti espressi dal Congresso.

Il dott. *Simoni* presenta alla risoluzione del Congresso il seguente voto:

« Che nella riforma della legge 17 luglio 1890, tenendosi conto dell'esorbitanza sulla medesima del regolamento 5 ottobre 1891, siano introdotte disposizioni più esplicite di quelle contenute all'art. 11, ultimo comma, a favore dei Comitati di erogazione. »

È approvato.

Ed uguale accoglimento il Congresso fa, dopo osservazioni dell'on. *Stelluti-Scala*, della seguente proposta dell'on. Pescetti così definitivamente formulata.

« Il Congresso fa voti perchè nelle Congregazioni di carità e nei Comitati di erogazione siano chiamati a far parte i rappresentanti delle Società di mutuo soccorso e delle Camere di lavoro. »

Il prof. *Gagliardi* di Genova riferisce sulla necessità di modificare i criteri prescritti dall'art. 7 del regolamento di contabilità per la valutazione dei fondi pubblici e privati, delle pensioni vitalizie e delle altre attività e passività fruttifere il cui valore capitale non risulti dall'atto di costituzione.

Egli vuole che la rendita sul debito pubblico e gli altri titoli garantiti dallo Stato siano, come i valori pubblici ed industriali, valutati al prezzo di Borsa del giorno precedente alla formazione d'inventario in cui debbono registrarsi; che i canoni passivi ed attivi redimibili per la legge 1864 si valutino in ragione della quantità di rendita necessaria per l'affrancazione, colla quotazione di Borsa come all'alinea precedente.

Propone infine che le pensioni vitalizie portate da lasciti pervenuti all'istituzione debbano capitalizzarsi in base al calcolo delle probabilità.

Circa le pensioni dovute agli impiegati il prof. Gagliardi propone non vengano inscritte all'inventario salvo il caso siano costituite con assegnazioni annuali attive.

Il ragioniere *Bernasconi* combatte le conclusioni del prof. Gagliardi, il quale insiste per l'applicazione dell'ordine del giorno relativo, che infatti viene approvato.

Il prof. *Signorini*, segretario dell'Associazione Impiegati di Firenze, vuole si raccomandi alle Opere pie di fondare le Casse-pensioni per gli impiegati.

Il prof. *Gagliardi* propone contro la raccomandazione Signorini la pregiudiziale del non essere portata all'ordine del giorno.

Calissano combatte la pregiudiziale, invocando al riguardo i precedenti di altri Congressi e di questo. Dimostra che il sistema delle pensioni dovrebbe essere radicalmente mutato: la proposta Signorini come idea

simo applaudì commedia ed interpreti alla fine di tutti e due gli atti onde si compone.

Sior Isepo (Zago) è un personaggio che campeggia in tutta l'azione, è un tipo bellissimo, tutto cuore che si farebbe in quattro per contentar tutti, e tutti ricorrono a lui, sicuri di trovare un papà, un fratello; dalla supplica sgrammaticata alla commissione delicata, egli compie ogni atto dell'ufficio cui si è dato con slancio, con abnegazione, mettendovi tutto il suo meglio.

L'azione, di genere popolare e molto verista, si aggira intorno ad una povera ragazza Rosa (signorina Moro) che, innamorata, si è lasciata sedurre da un giovane barcaiuolo, Bepi (signor Duse), il quale non pensa poi a fare il proprio dovere sposandola, e per giunta non dà alla sventurata il più piccolo segno d'amore, che pur sarebbe l'unico sogno di lei. Rosa prega sior Isepo di interporre i suoi buoni uffici, e Isepo si dà a corpo morto all'impresa di ricondurre Bepi sul cammino del dovere, ma in cambio un bel giorno riceve dal giovane minaccie gravi. Intanto Rosa sta per dare alla luce un bimbo, e Isepo stavolta, davanti un avvenimento che può costare la vita alla povera tradita, trova parole tanto penetranti da indurre Bepi a visitare Rosa nel suo letto di dolore; egli viene, gli istinti della paternità lo inteneriscono e proclama Rosa sua moglie.

Se non fosse pel secondo atto, nel quale si assiste troppo da vicino.... per senza vederlo, ad una scena così verista, il lavoro del Bioli non avrebbe grossi peccati e avrebbe invece grandi pregi, il primo dei quali è la verità dei mezzi con cui si svolge l'azione.

L'esecuzione eccellente: Zago un sior Isepo splendido; la signorina Moro una Rosa passionale, che ebbe momenti felicissimi; il Privato un Natal, padre di Rosa, drammatico; le signore Privato, Raspini, Cristiani, Borisi, popolane veneziane puro sangue. Insomma tutti benissimo.

Stasera *Sior Isepo el facendier* si replica.

Verdi e il *Falstaff* al Carlo Felice di Genova. — Il nostro *Enzo* ci scrive da Genova:

« Vivissima è l'aspettativa per la *prima* del *Falstaff*, che avrà luogo giovedì 6 al nostro massimo. Tutti gli artisti colle masse e l'orchestra della Scala giungeranno martedì a mezzogiorno con treno speciale. Alla sera avrà luogo l'unica *prova generale*. Il Municipio assegnò al Piontelli lire 14,000 per le quattro rappresentazioni, oltre il teatro e l'illuminazione *gratis*. Lire 2000 sono a carico del Comune e lire 12,000 a carico dei signori palchettisti.

« L'impresa Piontelli ha fissato i seguenti prezzi niente affatto esagerati: lire 5 l'entrata, lire 25 la poltrona, lire 20 gli scanni e lire 15 i posti numerati. Sono i prezzi in uso per le *prime* del Carlo Felice con spettacoli anche mediocri.

« Il sindaco barone Podestà recossi dal grande maestro per invitarlo ad assistere giovedì sera alla prima del *Falstaff* dal palco d'onore del Municipio, proscenio, 2ª fila a sinistra. L'illustre uomo gli rispose che in quest'occasione, trattandosi del grande teatro della sua Genova, egli avrebbe bensì, contro le sue abitudini, assistito alla rappresentazione, ma non come spettatore, sibbene come artista in mezzo agli eletti esecutori del suo ultimo lavoro. »

Guglielmo II. — La figura di Guglielmo II, una delle più caratteristiche fra quelle degli attuali regnanti, ha richiamato sopra di sè tante volte l'attenzione del pubblico, che senza dubbio molti avranno desiderio di conoscerne a fondo la natura, l'educazione ed i principii.

Tale desiderio può ora essere appagato completamente, poichè è stato testè pubblicato dagli editori L. Roux e C. di Torino il volume: *Guglielmo II* (fatti, parole, caratteristiche), di E. Gagliardi, volume che contiene la biografia completa di Guglielmo II dalla nascita al marzo 1893 e lo considera nei suoi atti politici, nelle sue idee e nei suoi provvedimenti sociali, nei suoi rapporti coll'esercito, colla marina, coi letterati, scienziati, artisti, nella vita famigliare, insomma in tutte le svariate manifestazioni della sua caratteristica personalità.

Il Gagliardi, che vive da anni a Berlino, ha attinto alle fonti ufficiali ed è stato testimone di tutti gli importanti avvenimenti degli ultimi anni; ciò aumenta considerevolmente l'importanza e la curiosità del suo libro.

L'elegante volume, di oltre 450 pagine, costa soltanto L. 4 alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina, Torino).

CRONACA

INTERESSI CITTADINI

Il ponte sul Po in sostituzione del ponte Maria Teresa.

Il Consiglio comunale sta per affrontare l'interessante argomento nel quale sono in gioco non solo interessi materiali, ragioni economiche, ma l'amor proprio cittadino, la riputazione del sentimento estetico del paese, il desiderio di non riuscire, nelle importanti innovazioni edilizie, gretti e meschini. La cittadinanza ha mostrato di prendere vivo interesse alla cosa, e l'opinione della grande maggioranza si è manifestata con prove non dubbie.

Commissioni consigliari, Commissioni e Società tecniche ed artistiche richieste di parere o spontaneamente espressesi sopra l'argomento, si sono esplicitamente pronunziate tutte senza eccezione sfavorevoli alla sostituzione del ponte attuale con un altro metallico, e la Giunta municipale, riferendo ora nuovamente al Consiglio in proposito, conferma le sue conclusioni favorevoli al ponte in muratura a tre arcate colle forme caratteristiche del progetto Ferria, troppo conosciuto dai nostri lettori perchè sia qui il caso di ricordarlo.

Il Consiglio erasi impressionato, l'ultima volta che si trattò questo argomento, da un progetto del quale la Società delle Officine di Savigliano aveva presentato uno schizzo. La Giunta prese in seria esame il progetto sviluppato, fece controllare dall'ingegnere Bladego, specialista della materia, i progetti ed i computi, ma nonostante la buona volontà con cui la Società si propose di fare quelle maggiori opere che per la sicurezza e la comodità del transito erano ritenute indispensabili, non credette di poterne proporre l'adozione.

Molte ragioni sono svolte con chiarezza e concisione nella relazione dell'assessore Riccio, e sulle principii di queste e su altre che si vennero man mano adducendo nell'ampia discussione fattasi crediamo bene di richiamare l'attenzione.

La differenza di spesa, che a prima giunta impressionò tanto favorevolmente molti consiglieri, non è che apparente. Contro la cifra di 1,120,000 lire, alla quale la Società delle Officine di Savigliano assumerebbe a *forfait* la costruzione del ponte metallico, c'è quella di 1,350,000 del progetto dell'Ufficio municipale o di 1,550,000 del progetto Ferria, vale a dire una differenza dalle 230,000 alle 430,000 lire nella spesa d'impianto fra il ponte in acciaio ed il ponte in muratura; ma se si calcola la spesa di manutenzione minima di un ponte di struttura muraria e la continua e grandissima di un ponte metallico, la durata ben differente dell'uno e dell'altro, si può di leggieri scorgere come, fatto il ragguaglio della spesa e dell'ammortamento, l'economia sia resa completamente illusoria.

Svanito il miraggio del risparmio in linea tecnica come in linea estetica, il ponte in acciaio non può reggere al confronto col ponte in muratura. Se il primitivo progetto delle Officine aveva le forme organiche e caratteristiche della costruzione in ferro, coi suoi tralicci, basato sulla proprietà essenziali del metallo, essenzialmente elastico, l'attuale piglia a prestito forme che mal gli convengono e riesce ad un infelice ecclettismo. Le espressioni di cui si servì il comm. Moreno nella relazione letta al Circolo degli Artisti sopra questo progetto della Società da lui diretta provano che veramente mancavano esatti criteri estetici, dacchè si faceva dipendere la possibilità di miglioramenti estetici infiniti dalla decorazione esterna che la Società si diceva disposta a mutare od aumentare secondo il desiderio che fosse stato espresso, solo avuto riguardo a certi limiti di peso.

Il carattere rigido non è consono alla natura della costruzione in ferro. Tutti sanno poi che il ferro ha tendenza a mutare, col tempo e per effetto della vibrazione continua, la natura sua fibrosa in cristallina, con pericolo di disgregazione molecolare, e che questo fenomeno si verifica molto più rapidamente quando è obbligato a funzionare in massa rigida.

Checchè si dica poi, ad onta della rigidità che si darebbe alla costruzione con questo progetto, ad onta della carreggiata di grossi lastroni di pietra con cui la si coprirebbe, non è eliminato l'inconveniente gravissimo del frastuono e delle oscillazioni che sopra quella enorme tavola armonica produrrebbe il transito dei pesanti veicoli.

I tecnici riconoscono poi ancora le sfavorevoli condizioni in cui l'ampiezza dell'arcata mette le imposte sommergibili alla minima piena, soggette alla ruggine ed all'urto dei galleggianti impigliantisi nelle armature.

Finalmente l'arcata di 90 metri con una saetta minima, lunga e schiacciata non può riuscire per certo di effetto piacevole all'occhio.

Il progetto Ferria ha incontrato l'approvazione generale. Gli artisti in particolare si sono espressi con un vero plebiscito in suo favore. E grandioso, solido, lascia largo valico ai canottieri sotto la sua arcata centrale amplissima, forma un degno complemento del corso Vittorio Emanuele, che è una delle più belle, forse la più bella strada d'Europa.

I tecnici più riputati chiamati a controllare i calcoli hanno tributato i più lusinghieri elogi al suo autore; lo studio lungo che questi ha dedicato alla materia dà il migliore affidamento. È la gloriosa tradizione del Mosca e del Castigliano, gloria nostra che non si interrompe. Come la strada che abbiamo creata, vogliamo che il ponte sia opera monumentale. Condizione essenziale perchè sia tale, anche etimologicamente parlando, è che si possa tramandare ai posteri, ed a tale condizione non soddisferà un ponte in ferro, che sempre avrà un carattere provvisorio.

Le modificazioni apportate dall'Ufficio municipale sono tenui e non mutano l'aspetto caratteristico e tanto meno la struttura organica del progetto Ferria. Ci auguriamo quindi che vengano le conclusioni della Giunta accolte dal Consiglio. G. L.

Su questa interessante discussione abbiamo ricevuto stamane una importante lettera aperta diretta al sindaco di Torino dal presidente del R. Rowing-Club Italiano.

L'ora tarda e la mancanza di spazio ci impediscono di parlarne adesso; ma lo faremo nell'edizione di questa sera, perchè crediamo opportunissimo che cittadinanza e rappresentanti municipali abbiano sott'occhio le ragioni dell'una e dell'altra parte.

COMITATO ESECUTIVO TORINESE per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina

Sottoscrizioni per un fondo di soccorso agli orfani degli operai morti sul lavoro:

Avv. comm. S. Voli, sindaco di Torino,	L. 50
Conte Emanuele Luserna di Rorà	» 150
Dott. comm. Secondo Laura	» 25
Ing. comm. Adolfo Pellegrini	» 100
Ing. cav. Gio. Sacheri	» 25
Carabelli Innocente	» 15
Cartello Francesco	» 15
Barone Luigi Cova	» 50
Comm. Lionetto Ottolenghi	» 100
Totale	L. 680

Nella Commissione per le imposte dirette. — Il signor prefetto, con decreto del 28 marzo 1893, ha nominato il cav. uff. avv. Giovanni Scavia presidente della Commissione di appello per le imposte dirette della Provincia di Torino per lo scorcio del biennio 1892-1893.

Con altro decreto del 2 aprile 1893 ha nominato vice-presidente della stessa Commissione il signor comm. Carlo Trombotto.

Pel Congresso delle Società economiche italiane. — Secondo elenco degli adesionisti al Congresso nazionale delle Società economiche italiane, indetto dalla Società Promotrice dell'Industria Nazionale, e la lettera relativa al Congresso stesso del ministro dell'agricoltura, industria e commercio:

Milano. — Amman dott. Edoardo — Barzano ingegnere Carlo — Binda cav. Carlo — Gianoli prof. Giuseppe — Lucchini cav. Angelo — Ferreggia ragioniere Luigi — Dell'Acqua cav. Luigi — Ricordi comm. Giulio.

Genova. — Camera di commercio, rappresentata dall'avv. comm. F. Siccardi, presidente — Albonico professore Carlo Giuseppe.

Palermo. — Camera di commercio, rappresentata dal comm. Ludovico Ardoin.

Mantova. — Camera di commercio.

Bari. — Associazione commerciale ed industriale, rappresentata dal rag. Ziambarini.

Venezia. — Levi-Morenos dott. L., rappresentante della Società regionale veneta.

Firenze. — Associazione industriale e commerciale, rappresentata dal suo presidente marchese Carlo Ginori, deputato al Parlamento.

Genova. — Associazione dell'industria cotoniera italiana — Rossi avv. Agostino.

Napoli. — Capuano prof. cav. Edoardo — Conte G. Giusso, deputato — Ditta Patterson — Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche.

Roma. — Emery ing. Giulio, rappresentante la Società Cartiere meridionali.

Torino. — Bianchi cav. Antonio — D'Ancona professore L. — Bottino prof. Pietro — Diatto cav. Battista — Bona avv. Francesco Adolfo — Poma commendatore Giuseppe — Maletti Vittorio, rappresentante l'Associazione conciatori rifinitori italiani — Dentis cav. Agostino — Strucchi dott. cav. Arnaldo.

Ecco ora la lettera del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Roma, 27 marzo 1893.

Ho appreso con compiacimento quanto la S. V. ha avuto la cortesia di comunicarmi con la lettera ricordata in margine circa alla costituzione di un Comitato ordinatore di un Congresso delle Società economiche italiane, da tenersi in Torino nel prossimo maggio.

L'idea di raccogliere a Congresso tutti coloro che individualmente, o riuniti in Associazione, intendono, coi loro studi e con l'opera loro, al progresso economico del Paese, è commendevole e non può che incontrare la mia piena adesione.

Ed io, nel manifestarla con la presente, sento il debito di tributare encomii a codesta benemerita Società, cui è dovuta siffatta iniziativa, la quale, mercè l'opera autorevole delle persone chiamate ad effettuarla, riescirà degna della fausta ricorrenza che si vuole solennizzare e di codesta nobile e patriottica città, ove avrà luogo il Congresso.

Il ministro: LACAVA.

« Paper-hunt. » — Giovedì, 6 aprile, avrà luogo il secondo *Paper-hunt* della stagione. Il *meet* è fissato per le 10 ant. a None.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede della Società in via dell'Ospedale, N. 13 (Club di scherma).

L'orario della tramvia Torino-Leynì-Volpiano. — A datare dal 1º aprile è andato in vigore per questa linea tramviaria l'orario estivo.

Morte terribile. — Ricorderà il lettore il fatto narrato in questa rubrica di certo Marmo, che nei boschi della Stura ebbe la strana, l'incomprensibile idea di raccogliere un [illegible] e come da questo fosse morsicato. Il fatto avvenne il 26 dello scorso mese. Il Marmo fu ricoverato quel giorno stesso al San Giovanni, i medici adottarono tutti i rimedi della scienza per combattere il male, ma questo [illegible] crescendo spaventevole di sofferenze condusse a morte, iersera alle 9, l'infelice Marmo dopo un'agonia delle più strazianti.

E dopo ciò è forse necessario additare il caso a tutti quanti amano le inutili audacie, fra le quali questa di prendere in mano i rettili?

Avvelenata. — Il 4 gennaio di quest'anno, una giovane donna, certa Moiso Prospera, presa da irresistibile senso di ribellione alla vita, recatasi nel parco del Valentino, bevve una forte pozione di acido solforico. Condotta all'Ospedale San Giovanni, vi fu curata; la scienza disputò la vita di quest'infelice all'azione del veleno con vero valore, ma dovette cedere. Ieri la Moiso moriva dopo tre mesi di inenarrabili sofferenze.

Il feritore del soldato. — Dicemmo ieri, sotto il titolo di *Gesta barabbesche*, di una grave rissa accaduta presso un Circolo (Circolo *Otello*) di via Napione, nella quale il soldato Ungaro venne ferito di coltello.

Ora sappiamo che il feritore dell'Ungaro venne arrestato dalla P. S. nella persona di A. Battista, di anni 20.

A proposito di un furto narrato nel N. 68, intitolato *Impresa fallita*, gli eredi del fu Bertinetti Luigi ci pregano dire che il furto non venne consumato nella casa di loro proprietà in via Principe Tommaso, 20, ma bensì allo stesso N. 20 di via Pallamaglio.

Chi ha perduto? — Una guardia municipale rinvenne un braccialetto d'oro e lo consegnò ai suoi superiori.

— Un'altra guardia civica ha rinvenuto un anello paro d'oro e lo consegnò anche lei ai suoi superiori.

La cronaca del sangue. — Il lunedì pasquale non fu meno sanguinario della domenica: le coltellate, le busse e tutto il resto che segna il pervertimento umano furono all'ordine del giorno. Ma quali batteri del male inquinano il sangue di tanta gente? Di quelli dell'acqua potabile si fa un gran chiasso, ma di questi, assai più terribili, nessuno neanche si occupa! Ma veniamo alla triste litania.

Verso le 12 1/2 della scorsa notte Alessio Vittorio, d'anni 28, orologiaio, fu ricoverato al San Giovanni per una ferita d'arma da fuoco al costato destro, che disse aver riportata da *sconosciuti* (o gli eterni sconosciuti!) coi quali era venuto a questione all'incontro delle vie Botero e Pietro Micca. E uno!

— Più tardi, cioè verso le 2 1/2, fu ricoverato allo stesso Ospedale certo Truzano Pietro, d'anni 51, falegname, con una ferita di coltello sopra l'occhio sinistro che disse riportata in rissa da *sconosciuti* in via Po. E due!

— Grossi Giovanni, d'anni 21, parrucchiere, si presentò al medico di guardia al Municipio per farsi medicare una coltellata alla coscia sinistra che disse d'aver ricevuta da uno *sconosciuto* nella via Quattro Marzo. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in 8 giorni. E tre!

— Le guardie rurali di Pozzo Strada medicarono prima col preparato antisettico e poi accompagnarono al San Giovanni certo Giacomelli Giacomo, d'anni 20, il quale aveva una grave ferita al capo che disse essergli stata prodotta da uno *sconosciuto* da lui incontrato sulla strada vecchia di Grugliasco in compagnia di due donne. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni. E quattro!

— Ed ora al quinto. Si recò a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni certo G. Giovanni, d'anni 24, meccanico, con una ferita al ventre di arma da punta, che disse aver riportata da *sconosciuti* in via Basilica. Fattesi quindi dalla Polizia le necessarie indagini, il G. non si potè ritrovare avendo dato all'Ospedale false indicazioni.

E ora pare che basti di ferite e di sconosciuti!

Disgrazia. — Valentino Domenico, ragazzo sui quattordici anni, caricando blocchi di marmo sopra un carretto a mano nella stazione di Porta Susa, si lasciò cogliere il piede destro sotto una massa pesante e n'ebbe schiacciato il dito pollice.

Una guardia municipale lo condusse prima all'Ospedale di San Giovanni e poi a casa dei suoi parenti in via Bava, N. 1.

STATO CIVILE. — Torino, 3 aprile 1893.

NASCITE: 20: cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Azzeboni Giacomo con Bianco Caterina vedova Cavallera — Bruna Giuseppe con Bussolino Maddalena — Cerutto Ferdinando con Marnezi Maria — Costamagna Giovanni con Grassi Angela vedova Bertramello — De Maria Paolo con Pavesio Ezilda — Ferrero Bartolomeo con Bertotto Felicita — Friolo Michele con Rosso Marianna — Gonella Pietro con Peagno Anna — Grattarola Francesco con Bottasso Olimpia — Gussone Oreste con Curato Maddalena — Puglieri Maria Attilio con Prato Rosa — Pianta Carlo con Rolle Maria — Poletti Pietro con Ricagno Adelaide — Sciborrara Giuseppe con Raineri Giuseppina — Serra Amedeo con Roccia Caterina — Varetto Giuseppe con Ostellino Carola — Vernè Giovanni con Dughera Adelaide — Vincenti Luigi con Castello Clara.

MORTI: Alciatino Giovanni, d'anni 78, di Pollone, assistente, via San Domenico, N. 84.
Ferrara cav. Ambrogio, id. 79, di Vigevano, pensionato governativo, via Vittorio Amedeo II, 17.
Meso frate Alessandro, id. 79, di Ceresanesco, cappuccino, Monte dei cappuccini.
Scanavino Felice, id. 6, di Torino, via Franco Bonelli, 4.
Unnia Giuseppe, id. 72, di Costigliole Saluzzo, caffettiere, via Santa Chiara, 54.
Quieti Gherardina, id. 19, di Piacenza, via Duchessa Jolanda, 7.
Romaniaio Paola ved. Pessi, id. 83, di Fossano, casalinga.
Falchero Giov. Pietro, id. 75, di Viù, bracciante.
Sartoris Antonio, id. 26, di Agnone, guaista.
Moisa Prospera, id. 17, di Coconato, commessa.
Viotti Teresa Maria n. Nata, id. 68, di Torino, pett.
Barra Carolina, id. 37, di Melle, casalinga.
Tarizzo Pietro, id. 9, di Torino, scolaro.
Gandolfi Lucia, id. 15, di Margarita, scolara.
Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 17, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Martedì, 4 aprile

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Lett. B.) — *I Puritani*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *Sior Isepo*, comm. — *Il marido*, scene. — *Le disgrazie de un cafoll er*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *L'ideale delle fanciulle*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. [illegible] piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *El feul d' la mato*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *La figlia di madama Angot*, commedia.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Il giudizio universale*.
Tutte le feste alle ore ... e tutti i giovedì alle ore 3 recita di giorno.
ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25).
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. S. F. Cody, tiratori americani. Sirron e Simkin, giocolieri parodisti. Linda Dellangeli e Juliette Deblay, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Inchiesta sulle classi agricole.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).

4, ore 9,5 ant.

Il Ministero d'agricoltura, oltre alle indagini periodiche che si fanno per mezzo dei prefetti e sono dirette a segnalare i mutamenti che avvengono nelle condizioni sanitarie ed economiche delle classi agricole, ordinò in addietro ricerche speciali per accertare le variazioni dei fitti dei terreni e dei patti colonici, i cui risultati vennero pubblicati nella serie degli Annali dell'agricoltura.

Per completare l'inchiesta sulle condizioni delle classi agricole mancano ancora ragguagli esatti intorno alle mercedi degli operai della terra, i quali richiedono indagini difficilissime, atteso i varii rapporti che passano tra i proprietari e i lavoratori, la diversità della coltura nelle diverse regioni del regno e la diversa maniera di [illegible] la mano d'opera. Ora, per avere tali ragguagli il Ministero di agricoltura, più che rivolgersi ad istituti, a rappresentanze agrarie od alle prefetture, ha creduto opportuno di ricorrere all'opera di persone intelligenti, che abbiano piena conoscenza dell'economia agraria, ed ha chiesto notizie sui seguenti quesiti:

1º In quali categorie dovrebbero in ogni provincia dividersi i lavoratori, non solo per il sesso e l'età, ma anche a seconda che attendano all'agricoltura propriamente detta, oppure alla pastorizia, al giardinaggio ed all'orticoltura, alla selvicoltura, ecc.;

2º Se convenga di tenere i contadini, bifolchi, ecc. a lavoro fisso ed a avventizi (residenti sul luogo e provenienti da altre località) che non hanno lavoro fisso;

3º Opportunità che siano indicati i compensi in danaro separatamente da quelli dati sotto forma di somministrazioni in natura;

4º Trattandosi di lavori campestri, per i quali la misura delle mercedi è così mutevole in uno stesso anno a seconda del tempo e delle colture, determinare diverse stazioni agrarie, tenendo conto della maggiore o minore domanda della mano d'opera, delle differenti colture e dell'intensità del lavoro.

La Direzione dell'agricoltura chiede infine se nelle diverse provincie vi siano una o più località le quali possano considerarsi come centri indicatori delle medie delle mercedi ed alle quali perciò si possa in avvenire ricorrere per successive indagini periodiche sui cambiamenti dei compensi che si danno ai lavoratori campestri.

Il progetto pel Tiro a segno nazionale.

La relazione della Commissione.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

4, ore 9,15 ant.

Oggi viene distribuita ai deputati la relazione della Commissione sul disegno di legge presentato dal ministro della guerra circa il Tiro a segno nazionale. Presidente della Commissione è l'on. Adamoli, relatore l'on. Dolvecchio.

La relazione incomincia richiamandosi ai precedenti legislativi della legge sul Tiro a segno, e procede dando man mano ragione delle modificazioni che la Commissione ha creduto di apportare alle proposte ministeriali.

Voi conoscete già, anche nei particolari, il progetto ministeriale. La Commissione non vi propone mutamenti sostanziali.

I più importanti riguardano i vantaggi che la nuova legge concederà agli inscritti al Tiro a segno, e il modo di costituzione delle Società di tiro.

La Commissione osserva, nella sua relazione, che mentre l'attuale legge sul Tiro rivolge i suoi benefici specialmente ai militari in congedo, la nuova legge li rivolgerà specialmente ai giovani prima del loro concorso alla leva. Invece di avere uno scopo essenzialmente complementare all'esercito, avrà uno scopo essenzialmente preparatorio.

Sebbene il ministro nel suo progetto ha enunciato tali vantaggi come se l'altro suo progetto sul reclutamento dell'esercito fosse già legge dello Stato. Invece la Commissione, nell'eventualità che il progetto sul Tiro divenga legge prima dell'altro, ha voluto formulare l'art. 11, che è il cardine di esso, in modo che possa stare di per sè stesso.

Quanto al modo di costituzione delle Società, il progetto della Commissione stabilisce che esse si potranno dividere in sezioni; che l'ufficio di presidenza sarà composto di sette membri, dei quali tre nominati dai soci che hanno compiuto il ventunesimo anno di età, uno dal Consiglio del Comune dove ha sede la Società, uno dal Consiglio provinciale scolastico e due dal comandante del Corpo d'armata.

Nel parlare, poi, dei riparti in cui sarà divisa ciascuna Società, stabilisce che i soci del riparto libero possano costituirsi in sezione autonoma alle condizioni e colle facoltà stabilite per regolamento.

Con queste modificazioni s'è inteso di dare sempre maggior sviluppo all'elemento degli inscritti liberi, che dovrà fornire poi il nucleo principale dei soci. E in pari tempo si è procurato di tener conto dei voti e delle discussioni del Congresso delle Società in Torino nell'ottobre scorso, come accenna la stessa relazione.

Questa contiene, poi, un interessante dato statistico: le Società costituite sono ora 653; le Società nuove da costituirsi saranno 991. I campi di tiro costruiti o in via di costruzione sono 482; i campi di tiro da costruirsi saranno 922.

In appositi allegati si contengono le osservazioni della Commissione circa le singole proposte fatte nel Congresso di Firenze del 1887 e nel Congresso di Torino del 1892.

Il nuovo Gabinetto francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 8,27 ant.* — Dupuy rimase al palazzo presidenziale dell'Eliseo sino al tocco dopo mezzanotte. Le risposte di Peytral, Lockroy e Milliard, attese per stamane, saranno certamente favorevoli. Eccovi pertanto come sarà formato il nuovo Gabinetto:

Dupuy, presidenza del Consiglio e interni;
Develle, esteri;
Peytral, finanze;
Milliard, giustizia;
Lockroy, commercio;
Poincarré, istruzione pubblica;
Viette, lavori pubblici;
Viger, agricoltura;
Loizillon, guerra;
Rennier, marina.

Delcasse e Barthou saranno rispettivamente sottosegretari delle colonie e dell'interno.

I decreti di nomina saranno firmati nella mattinata; vi ha perfino qualche speranza che il Gabinetto già possa presentarsi alla Camera nella seduta d'oggi.

Carlo Dupuy, nuovo presidente del Consiglio francese, non ebbe finora parte molto prominente nella politica del suo paese. È, d'altra parte, molto giovane, essendo nato nel novembre del 1851.

Professore di filosofia, membro del Consiglio superiore d'assistenza pubblica, fu nominato deputato dall'Alta Loira nel 1885 con programma repubblicano progressista.

Fu ministro della pubblica istruzione nel caduto Ministero Ribot.

La partenza di Maria Pia per l'Italia.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La regina Maria Pia ed il duca d'Oporto sono partiti per Roma, via Parigi, ove soggiorneranno alcuni giorni.

Il processo della Banca Popolare.

(Tribunale Penale di Torino).

Alle 9 1/2 comincia la discussione della causa sotto la presidenza del vice-presidente Conte. Funge da Pubblico Ministero l'avv. Regazzoni.

Siedono sul banco dell'accusa:

Levi commendatore Ernesto, di anni 39, banchiere, amministratore della Banca Popolare;
Casalegno avv. Bartolomeo, sindaco della Banca Popolare;
Diamilla Muller ing. Demetrio, d'anni 66, nato a Roma;
Demartino barone Edoardo, nato in Napoli, proprietario;
Taninetti Stefano;
Barucco Gabriele, d'anni 53.

I due imputati Amigoni Angelo e Casalegno cavaliere Luigi sono morti durante il periodo d'istruttoria.

Il comm. Ernesto Levi è accusato del delitto previsto dall'art. 704 Cod. comm. cessato, 863 Cod. comm. vigente N. 3 e 5 ed 861 stesso Codice, per avere, come amministratore e presidente della Banca Popolare, cagionato lo stato di fallimento e la cessazione dei pagamenti della Banca stessa verificatasi nel febbraio 1890:

a) Cominciando nell'anno 1880 e continuando poscia, specialmente negli anni 1882-83-84, una serie di operazioni vietate dallo statuto sociale, addivenendo ad ingenti speculazioni immobiliari concretizzate colla costituzione di Società immobiliari, dolosamente così impegnando i capitali della Banca con lucri personali e perdite di attività o garanzie della Banca stessa, partecipando indirettamente e con forme apparenti di sovvenzioni ad operazioni immobiliari di suo od altrui privato interesse, concedendo ad Istituti, a persone ed a semplici prestanomi, senza le volute garanzie, ingenti somme; procurandosi inoltre in proprio sconti ed anticipazioni lasciate insoddisfatte e formato i bilanci dell'Istituto con utili insussistenti, riparti dolosi e passività dissimulate.

b) Presentando così alterati i bilanci di sua gestione in modo da distribuire dividendi e medaglie di presenza sopra utili che non esistevano e che adducevano manifestamente a diminuire il capitale sociale.

Diamilla Muller, Demartino, Taninetti, Barucco e Casalegno sono accusati di correità nei fatti — in tutto o in parte — che sono addebitati al Levi.

Per Amigoni e Casalegno l'azione penale è estinta perchè sono andati al mondo di là, e quindi di loro il P. M. non si occupa più.

Il presidente fa l'appello dei periti, che sono i ragionieri:

Ravani, di Genova, e Masacco per l'accusa; Gitti, Bottino, Rosino e Viale per la difesa. Siedono come difensori Villa e Palberti per il commendatore Levi, Cavaglià per Casalegno, C. F. Roggieri per De Martino, Nasi e Curti per Diamilla Muller, Vinardi per Barucco.

Siede al banco della Parte civile l'avv. Grisone; procuratore avv. Barero.

L'avv. Palberti, nell'interesse di tutti gli imputati, solleva un pregiudiziale incidente sostenendo che non vi può essere procedimento per fallimento doloso quando non vi sia stato fallimento dichiarato. Ora, come si sa, la Banca Popolare non fallì, ma si trova tuttora in stato di moratoria.

Cita una sentenza in data 24 gennaio 1893 della Cassazione di Roma, nella quale viene affermato il principio sostenuto dalla Difesa.

L'avv. Grisone della Parte civile risponde che è questione di merito vedere se si versi in tema di fallimento, o dichiarato, o possibile a dichiararsi per lo stato dell'azienda.

Se per avere un procedimento penale per fallimento doloso occorresse la dichiarazione, le grandi sanguisughe della Società sfuggirebbero sempre ad ogni procedimento penale nei loro fallimenti, perchè troverebbero sempre il mezzo di ottenere un concordato od una moratoria e i procedimenti per fallimento sarebbero riservati unicamente per i pesciolini del piccolo commercio. Conchiude la Parte civile perchè sia respinto l'incidente della Difesa.

Alle conclusioni della Parte civile si associa il Pubblico Ministero, confutando la sentenza della Corte di Cassazione invocata dalla Difesa. Conclude perchè il Tribunale risolva senz'altro la pregiudiziale respingendola.

La seduta continua.

BORSA UFFICIALE

4 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 10.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 15 — 104 25 —	— — —
Svizzera	103 90 — 101 — —	— — —
Londra — 2 1/2	— — — — 26 10 —	26 22 —
Id. lungo	— — — —	— — —
Germania — 3	— — breve 128 20 —	128 30 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 aprile. — Ieri si dava come certo ed immediato un Ministero Milliard; stamane invece se ne sta combinando uno Dupuy, e forse oggi coll'apertura di Parigi ci giungerà la notizia che la crisi è risolta; quindi probabile fermezza.

Questa fermezza si potrà riverberare anche sull'Italiano se la liquidazione ne sarà facile, ed il riporto, che pareva elevato fino a cent. 9, si farà più mite.

Noi, dato l'appoggio dell'estero, si farà del sostegno come l'abbiamo fatto ieri e stamane, ma sventuratamente non faremo grandi affari, poichè mancano i compratori nuovi che sarebbero indispensabili per una ripresa non nominale.

Il Cambio in tanta festa non perde il latino, e sale di qualche centesimo.

Rendita cont. 97 10.
Rendita fine corr. 97 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 690 — 691 —	B. S. 87 — — —
Ferr. Med. 552 — 552 50	Cart. ra It. 301 — 302 —
Sec. Sar. 360 — — —	Lane 206 — — —
ex 11 25.	Tiberina 21 — — —
C. Mob. 478 — 479 —	C.F.S.P. 507 — — —
Torino 377 — [illegible] —	F. Sic. 4 0/0 445 — — —
377 — 376 —	F. Sec. Sarde 427 — — —
Cred. Ind. 207 — [illegible] —	

Cassa Sovvenzioni Milano 25 —

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, aprile.

		1º	3
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 55	5 55
» » a Filadelfia	»	5 50	5 50
Cotone Middling	»	—	8 1/2
» » a New-Orleans	»	—	8 3/16
Entrate cotoni in giornata ball.	N.	—	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	25,000
» pel Continente	»	—	30,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	25,000
» pel Continente id. id.	»	—	25,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	867,000
Frumento rosso	D.	0 75 1/2	75 1/2
Grano turco	»	0 51	0 53
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cere. li per Liverpool	»	1	1
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	»	—	18 5/8
» — » good	C.	—	18 40
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 5/16	3 5/16

Osservatorio di Torino. — 3 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 7 2 Massima + 16,0. Minima della notte dal 4 + 7,1. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

LEZIONI
d'inglese, francese e tedesco da sig.ra tedesca. Traduzioni. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 1427

Lezioni di miniatura
sull'avorio ed imitazione sul vetro. — **Lezioni diurne e serali** di lingua francese e tedesca. Prezzo L. 25 al mese, 3 lezioni per settimana. — Via Roma, Galleria Nazionale, scala E, piano 3°. C 1376

Santé et Science.
On prépare à la licence licencié dans une ville demi-montagne un ou deux garçons hochgeboren.
Écrire: C 1418 T, Hassenstein & Vogler, TURIN.

Pensione e camere mobiliate
a L. 35 mensili. — Rivolg. dal portinaio via dei Fiori, n. 22. C 1392

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 8, piano primo. 1181

Corso Vitt. Eman., 38, piano primo:
Da affittare pel 1° luglio *appartamento* di 17 membri esposto a mezzogiorno, con due entrate. C 1273

DA RIMETTERE
per motivi di famiglia, un antico ed avviato **negozio biancheria, maglierie**, ecc. Rivolgersi dal proprietario **Almerito Francesco**, via Accademia Albertina, 29, Torino. C 1351

Da affittare via Consolata, 1
vasto locale al piano terreno uso ufficio o magazzeno. Tre appartamenti al piano nobile ed altri ai piani superiori. C 1231

Da affittare all'11 novembre 1893
la grandiosa cascina **Duca** sulle fini di **Verolengo**, provincia di Torino, di ettari 175, are 60, pari a giornate 460, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile, ma non riducibile a risaie.
Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in Torino dal sig. conte *Ottavio di Pamparato*, piazza S. Carlo, 6, oppure da *Lazzaro Didier*, via Arsenale, n. 14. C 1231

Per lire quattrocento si vende un motore a gas della forza di due cavalli, sistema *Cerrero e Prat* di Torino. — Visibile presso la fabbrica di birra in **Roma**, via Nazionale, 243. H 1029 R

Palazzina da vendere composta di otto camere con cantina e cortile, di fronte alla stazione di *Racconigi*. — Rivolgersi: Dosticco Giuseppe. C 1231

Terreno da vendere
via Nizza, 181, angolo via Tiziano, di mq. 2900 circa, cinto da muro e coltivato a giardino. Divisibile, all'occorrenza, a piccoli lotti.
Rivolgersi portinaio corso Valentino, 40, Torino. C 1343

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.*** C 1058

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico proc.re, iscritto al Foro Torinese dal 1862; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 *(interno 8)*, piano 2°, Torino. 735

On demande artistes très-abiles, dessinateurs, pour reproduire portraits au pastel noir et blanc d'après photographie.
On traitera par correspondance et on peut écrire en italien.
Écrire: B. VERWEST, 83, rue Croix des Petits Champs, **Paris.** C 1400

Barbatelle di viti americane
di tre anni, Clinton, York's madeira, a prezzi mitissimi. — Rivolgersi all'avv. MATTEI in Costigliole d'Asti, oppure in Torino, via Madama Cristina, 11. C 1406

Per prossima Stagione estiva
350 MACCHINE
ad uso **tende per negozi**
(Pantalere)
garantite di solidità **ed eleganza**
Impossibile la concorrenza per il gran numero fabbricate. Con lo sconto ai rivenditori.
CAUDANO GIUSEPPE fabbro meccanico **Torino**
Via della Palma, n. 12. 1235

Stabilimento da vendere
vicino alle stazioni tramvia e ferrovia con forza motrice idraulica, impianto luce elettrica e vastissimo casato. Presterebbesi per azienda vinicola, caseificio, anche per qualunque altra industria. Prezzo eccezionalmente basso.
Indirizzare offerte: G. L. 56, Hassenstein e Vogler, TORINO. H 1216 N

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *H. Backer*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *B. Torelli*, profumiere, via Roma, 19; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 3

SPECIALITÀ ENOLOGICHE RACCOMANDATE

Albumina liquida chiarificante serve alla pronta *chiarificazione* dei vini rossi, bianchi ed aceti, rendendoli più limpidi e più brillanti. — Serve pure a guarire quelli *guasti*, cioè affetti da malattie *incipienti* causate da *fermentazioni spontanee*, come a togliervi l'odore del *rancido*, del *legno* e della *muffa*. — Un litro per posta L. 4 00 — Per 5 litri, al litro L. 3.

Conservatore del vino preparazione speciale garantita *innocua* al *vino* ed alla *salute*. — Si usa per conservare tutti i vini. Quelli deboli facili a guastarsi, come sono quelli peronosporati e tempestati. Conserva sani i vini viaggianti — quelli di consumo giornaliero. — Previene ed arresta le malattie incipienti, come il *fiore del vino*, *l'intorbidamento e l'acetificazione*. — Ogni scatola serve per 10 ettolitri. L. 2 50. Per posta aggiungere L. 0 60.

Disacidatore del vino *(Preparazione speciale)* Serve a guarire prontamente i vini *acetosi, spunti, fortore, acidità*. Diminuisce l'asprezza dei vini troppo ricchi di acidi naturali. — Ogni scatola serve per 10 ettolitri: L. 2 50. Per posta aggiungere L. 0 60. 18

Dirigersi al Laboratorio Chimico DELODI, in Casale Monferrato.

Giovane serio attivo, esperientissimo commerciale, contabilità, e corrispondenza, avendo fatto pratica per 16 anni presso importanti case di Genova, Torino, Milano, cerca capitalista oppure impiego con interessenza agli utili. Buonissime referenze.
Scrivere: H 233 G., Hassenstein e Vogler, **Genova.** H 1 57 G

Urge **Fattorino** con L. 100 al mese. — Scrivere C. MIRABELLI, Tortona. C 1011

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli e cambi, *Prezzi modici*. **Sola**, via S. Dalmazzo, 6, Torino. 71

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
I E MAZZON
Galline, tacchini, oche, faraone, pernici ecc.
uova per l'incubazione
Catalogo illustrato

BLEU.

Diavoletto.
Fu sogno?... Come potrei obliarti! Cosidimi non ricordami... Scrivi tanto. Spero presto baciarti sulle labbra.
1459 *Tuo schiavo.*

127.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo.

Alle ore 2 pom. di **giovedì 6 aprile 1893**, nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per la *vendita di un tratto di terreno degli antichi spalti della Cittadella, costituente la metà verso giorno di un isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ottavio Revel, Papacino e De Sonnaz*, della superficie approssimativa di mq. 1700, al prezzo di L. **22 26** caduun mq.

Il capitolato di condizioni e la planimetria sono visibili presso il civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

COMUNE DI BOVES
e Consorzio del Canale Naviglio.

È aperto il concorso al posto di **Direttore-tecnico** del Canale Naviglio e **Perito comunale di Boves**, retribuito coll'annuo stipendio di lire **mille**.

I concorrenti dovranno avere non meno di 25 nè più di 40 anni ed essere muniti del diploma di Geometra, di Perito agrimensore o della laurea di Ingegnere. Le domande, debitamente corredate, dovranno essere rivolte al Sindaco di **Boves** prima del 9 aprile p. v.

L'eletto dovrà stabilire la sua residenza in Boves ed assumere l'ufficio non più tardi del 1° maggio p. v.

Le altre condizioni sono visibili nell'Ufficio Comunale di Boves e presso la Tipografia Galimberti in **Cuneo.** 1378

Comune di Pietraporzio.

È aperto il **concorso** per titoli al posto di **Medico-condotto** nei Comuni consorziati di **Pietraporzio, Bersezio ed Argentera.** — Popolazione abitanti 1500. — Stipendio fisso L. **2000** per la sola cura gratuita dei poveri. — Visite a convenirsi.

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale di Pietraporzio, ove devono essere presentate le domande non più tardi del **15** aprile p. v.

Dalla residenza municipale il 20 marzo 1893.

1396 **Il Sindaco: BELMONDO.**

Premiata Fabbrica Concimi chimici
Rostagno Peano C. — CUNEO

Concimi completi per tutte le colture

IL NUTRITIVO (Specialità)

Concime chimico concentrato solubile, ad alta potenza, per piante da fiori, fogliame, ortaglie, tappeti erbosi, frutta, ecc.

Risultati splendidi.

Vaso grande, dose per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2 50
Vaso piccolo, dose per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1 50

In Torino: *C. Manfredi*, via Finanze; *Valerio*, piazza Paleocapa; *Schiapparelli*, via Venti Settembre; *Morlack e Mulino*; *Demichelis*, piazza San Carlo, e presso i principali droghieri e giardinieri.

Invio franco centesimi 75 in più. — *Ai rivenditori sconto d'uso.* C 1831

Società Ginnastica di Torino
via Magenta, n. 11.

GINNASTICA MEDICA
Direttore sanitario: Dott. U. VERRONE. C 1100

Fallimento FRATELLI COLLA.

Alle 8 ant. delli **20 aprile 1893** il not. comm. GASPARE CASSINIS procederà nel proprio studio, via Botero, n. 19, al

INCANTO DEFINITIVO

di una **CASA CIVILE** in **Torino**, in angolo della via Bonelli e del corso San Maurizio, con accesso dal al n. 161.

L'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato di L. **107,338 33.**
Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. E. PEYROT, via Cernaia, n. 8. 1532

COLLINO & Cia
TORINO — Via S. Francesco da Paola, n. 11.
Ricco assortimento di **Pianoforti ed Harmoniums**
Nazionali ed Esteri.
Vendita, affitto, cambi e riparazioni. 1357

Ai Viticultori. **Fraisa di Chieri.** Barbatelle di due anni L. 40 il migliaio e L. 5 il centinaio. — Rivolgersi produttore comm. **G. RHO, Pecetto Torinese.** C 511

ASSORTIMENTO COMPLETO
di Turaccioli di Spagna
I migliori conosciuti per la conservazione dei vini.
Sughero greggio e lavorato
Scorza di sughero per lavori di fantasia.
RAPPELLI GIUSEPPE
TORINO — Via Genova, 19 — TORINO.

AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), o da qualunque insetto-parassita (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglia, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogamia (peronospora, antracnosi, rinosi, eliorei, ecc.),

DOMANDATE

alla ditta **Carlo Rognone**, Torino, via Ospedale, 36:
1° Il *Sapone cuprico antisettico-insetticida*, rimedio il più sicuro e approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura, al kg. L. 1 —
2° L'*Estratto di tabacco* con *Solfato di rame e Creolina*; bottiglia da kg. 1 vetro compreso » 1 60
3° La *Cannula* a getto intermittente (Jemina) per irrorazione dei grappoli contro la Cochylis e bruchi » 6 —
4° Il *Sapone antisettico disinfettante* contro le malattie della pelle ed insetti che invadono gli animali; al kg. » 1 20
5° Il *Sapone di Piretro* secondo la formola del professore di agricoltura Dufour di Losanna; al kg. » 1 60
Solfato di rame e Zolfi cuprici.
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1391

Casa di Pavimentazione
G. WOOLDRIDGE & C.
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Fabbricazione e posa in opera di piastrelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 3 e più al metro quadrato. 610

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 6, p° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo.*
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

Igiene per la donna.
Cannula vaginale dilatatrice ed irrigatrice BREVETTATA ROTA, adottantesi agli enteroclismi, ecc. Interessante articolo di recente novità, indispensabile preventivo contro le malattie del sesso. — **Istituto ROTA**, *Torino*, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. 82

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de'suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 15 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
Si vende in tutte le Farmacie.

H 1077 M

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia – Disturbi di mestruazione – Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

CHI SOFFRE
ai
NERVI
prenda
SOLAMENTE
il puro
Caffè-Malto KNEIPP
SALUTE GUSTO ECONOMIA
Prodotto Nazionale
Compagnia Italiana di Caffè-Malto
Milano - Via Mazzini, 7.
H 1071 X

Volete la Salute???

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini
Via Valperga Caluso, 26

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.***

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 70 V

Magnetismo.
Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, Torino, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 8

GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico
Antidifterico – Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino.
Unico depositario delle Goccie Alcaline-Fonzio Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 1

VINI PIEMONTESI: **Da pasto**, da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata angolo via Santa Chiara. 16

AU BON MARCHÉ
NOVITÀ
DITTA ARISTIDE BOUCICAUT.
PARIGI

Il sistema di vendere tutto a **piccolo guadagno** *ed interamente di confidenza è assoluto nei Magazzeni del* **BON MARCHÉ**.

I Magazzeni del **BON MARCHÉ** riuniscono in tutti i loro articoli la **scelta** la più **completa**, la più **ricca** e la più **elegante**; è riconosciuto ch'essi offrono **dei grandissimi avantaggi** tanto per la **qualità** quanto pel vero **buon mercato** di tutte le loro merce.

Questi Magazzeni *sono i più grandi, i meglio organizzati del mondo intiero* ed una delle **curiosità** le più rimarchevole **di Parigi.**

I Cataloghi, Campioni, Albums e Modelli d'Articoli confezionati sono spediti **franco** dietro richiesto.

Spedizioni a tutte le parti del mondo.

Corrispondenti in tutte le lingue.

Tutte le spedizioni *(salvo la mobiglia ed articoli incombranti)* sono fatte **franco di porto** a partire di **25 lire.**

H 1416 X

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale [illegible] 1,60 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, via Bertholler, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 e da *Giardino, Fontana, Fortina, Prato, Taricco*. Dai profumieri *Backer, Ceriano, Cortese, Cornaglia, Calligaris, Mondo, Torelli, Zanetti, G. Vergnano*; a **Genova** *Bruzza*; **Milano** *Manzoni*; **Roma** *Birck e Materassoli e Manzoni*; **Napoli** *Lancellotti*; **Nizza** *Paul Tordieu*, pharmacien. 504

Società Anon. FERR. TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,800,000 - Ammortizzato L. 366,000

I signori azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in **Torino**, via Alfieri, N. 18 *bis*, pel giorno **27 aprile p. v.**, alle ore **2,30** pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del conto esercizio 1892 e bilancio al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di amministratori, sindaci e supplenti sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 79 azioni di I serie e 6 di II serie da ammortizzarsi.

I signori azionisti per essere ammessi all'assemblea dovranno depositare i loro titoli, di capitale e di godimento, presso il *Banco di Sconto e di Sete in Torino*, via Alfieri, 15, non più tardi del giorno [illegible] aprile p. v.

Torino, 30 marzo 1893.

1621 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Istituto Bertola (Piazza Bodoni, 5).
Corso preparatorio per l'**esame di concorso** ai posti di **maestra municipale.** C 1603

Per ritiro dal commercio.
Avviatissima drogheria **da rimettere**, bella posizione. — Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta **Francesco De Bernocchi e Figli**, via Garibaldi, 18. 1411

Chiedete nei principali chioschi!

LA SERA

giornale politico quotidiano e pupparazzi d'attualità, il più ricco di telegrammi particolari dalle città italiane e dalle capitali europee.
Provate a leggerlo per due o tre giorni.
H 1391 M

. . . . !!.
Occasione eccezionale
per i buongustai
Contro cartolina vaglia di L. 7
la premiata Ditta ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22 — Torino
spedisce franco di porto in tutto il Regno le seguenti ghiottonerie:
2 scatole di 1/4 bue arrosto d'ordinanza militare.
1 scatola purea di foies gras di Strasburgo per *Sandwichs*.
1 scatola di 2 tordi farciti con tartufi.
1 scatola grande acciughe piccanti « Club Alpino ».
1 fiasco di 1/2 della squisita salsa Letitia.
1 tavoletta di 5 pors col minestra Knorr già condita.
1 pacco di 5 porzioni crema portoghese Rossi.
1 campioncino olio oliva vergine.
☞ Per le consegne in **Torino** si aggiunge in più 1/4 di chilo Prune fiorite di Provenza. 1415
Catalogo gratis a richiesta.

PREMIATA FABBRICA DI BIGLIARDI
di lusso e di precisione di **BERTELLO BATTISTA**
Torino — Via Cernaia, n. 30, e corso Palestro — **Torino.** C 1290

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi di ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 231
Vendita all'ingrosso presso **E. Nutzeler**, *corso Oporto*, 51, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Caffarel, Prochet e C.
Via Balbis, 10

CACAO SOLUBILE
Via Maria Vittoria, 2
TORINO. 853
Scatole da gr. 125, 250 e 500.

Al presente separati o riuniti: Alloggio con giardino di 9 membri; altro al 1° piano di 7 membri. — Via Artisti, n. 22. C 1439

Da affittare pel 1° prossimo ottobre, via Legnano, 23, **due appartamenti** terreno e 1° piano, uniti o separati, di 14 membri caduno. Visibili dalle 2 alle 4 pom. — Scuderia a 5 posti e rimessa. C 1140

Disegno. Professore disporrebbe alcune ore del giorno all'insegnamento privato.
Scrivere Casetta 2, Hassenstein e Vogler, TORINO. C 1412

Farmacia da affittare o da gerire con interessenza negli utili. Per motivo da trattare, a **Biasca** (Cantone Ticino).
Scrivere Farmacia ROSETTI, **Biasca.** 1401 X

A vendere Palazzina signorile con giardino, situato in posizione eccezionale.
Da permutare o vendere altra palazzina e casa da pigione.
Da affittare due alloggi con giardino in via Lamarmora, 21, da L. 850 a 150. — Altro in via Reggio, 4, da L. 1600; ivi alloggetto di 3 membri adatto per artista, L. 20 mensili. — Dal portinaio o Perretta, via Piana, 11, dalle 5 alle 7 pom. C 1425

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.